

IL FEMMINICIDIO IN ITALIA NEL 2022

Questa indagine raccoglie le evidenze statistiche sulla base delle notizie di femminicidio.

I dati sono stati elaborati fino alla data del 15 novembre. Nel nostro Paese ci sono stati **76 femminicidi e 12 figlicidi, per un totale di 88 uccisioni.**

Il femminicidio è *l'omicidio di una donna in quanto tale da parte di uomini, per motivi quali rifiuto, gelosia e incapacità di accettarne l'autodeterminazione.*

Non tutte le uccisioni volontarie di donne possono essere classificate come femminicidi!

1. NAZIONALITÀ DELLA VITTIMA

Sulla **nazionalità della vittima** si evidenzia una maggiore incidenza per le **nostre connazionali (80%)** (Tab. 1).

Tab. 1. Nazionalità

Nazionalità	2022	%
Italiane	70	80
Straniere	18	20
Totale	88	100

Per quanto riguarda **la nazionalità delle vittime straniere si evidenzia una marcata incidenza per le donne immigrate dall'Europa dell'Est (50%)**; seguite dalle donne immigrate dal continente Africano e dal Centro-Sud America (rispettivamente 17%); seguono le donne del continente Asiatico (11%), e, infine, quelle europee (5%) (Tab. 2).

Tab. 2. Nazionalità vittime straniere

Nazionalità vittime straniere	2022	%
Est Europa	9	50
Europa	1	5
Centro sud America	3	17
Africa	3	17
Asia	2	11
Totale	18	100

2. L'ETÀ DELLE VITTIME

La maggioranza delle donne vittime di femminicidio nel 2022 ha un'età compresa fra i 41 e i 50 anni (19%); (Tab. 3).

Tab. 3. Età

ETA'	2022	%
0-10	7	8
11-20	4	5
21-30	9	10
31-40	11	12
41-50	17	19
51-60	11	13
61-70	9	10
71-80	13	15
81 ed oltre	5	6
Età ignota	2	2
Totale	88	100

Dalla tabella n.3 emergono alcuni dati rilevanti rispetto all'età delle vittime. **I femminicidi sono un pericolo per le donne di tutte le età. In tutto l'arco della vita le donne possono essere uccise "in quanto donne".**

Stupiscono, però, alcune classi di età. Cominciamo da quella delle bambine e delle ragazze. Per la classe di età che va dai **0 ai 20 anni la percentuale è 13**. Qui l'uccisione dei propri figli e figlie è il modo che utilizzano gli uomini per "colpire le donne".

L'altra fascia di età di particolare rilievo è quella delle **donne anziane (70-90 e oltre)**, la cui percentuale è stata nel 2022 del **23%**. Spesso questo tipo di femminicidio si nasconde dietro "al suicidio indotto" o "istigazione al suicidio" per motivi economici, di salute e di possesso. Questo dimostra che l'ambiente familiare sta diventando sempre più rischioso sia per le donne più giovani che per quelle anziane.

3. IL TASSO DEI FEMMINICIDI NELLE REGIONI ITALIANE

Il computo totale dei dati grezzi (tabelle 2) ci mostra che le donne uccise vivevano per lo più nelle seguenti Regioni: **Lombardia (N=16)**; **Emilia-Romagna (N=11)**; **Campania (N=8)**. (Tab. 4)

In particolare si evidenzia che la Lombardia è la Regione che negli ultimi 6 anni ha avuto il numero maggiore di femminicidi (dati grezzi) di tutta Italia, mentre il Molise non ha mai avuto un femminicidio.

Tab. 4. Regioni

Regioni	2022
Val d'Aosta	0
Piemonte	7
Lombardia	16
Liguria	4
Trentino-Alto Adige	2
Veneto	6
Friuli-Venezia Giulia	2
Emilia-Romagna	11
Toscana	3
Umbria	0
Marche	3
Lazio	6
Abruzzo	1
Molise	0
Campania	8
Puglia	3
Basilicata	0
Calabria	6
Sicilia	7
Sardegna	3
Totale	88

Il dato grezzo ci fotografa solo una parte dei dati di un quadro mentre il calcolo del tasso dei femminicidi ci fornisce sia lo sfondo che la figura del quadro. La percezione del fenomeno può essere completa con entrambi i calcoli.

Il calcolo standard del tasso è il numero di femminicidi all'anno, diviso per regione, per 100 mila donne. E qui la statistica fa emergere dati molto interessanti per i diversi territori italiani.

Nella tabella n. 5 si può notare che **la Regione con il più alto tasso di femminicidi è la Calabria (0,59)** alla data del 15 novembre 2022.

Tab. 5. Tasso dei femminicidi nelle Regioni

Regioni 2022	Femminicidi	Tasso
Lombardia	16	0,31
Lazio	6	0,19
Campania	8	0,26
Sicilia	7	0,26
Veneto	6	0,23
Emilia-Romagna	11	0,47
Piemonte	7	0,3
Puglia	3	0,14
Toscana	3	0,15
Calabria	6	0,59
Sardegna	3	0,035
Liguria	4	0,48
Marche	3	0,37
Abruzzo	1	0,14
Friuli-Venezia Giulia	2	0,31
Trentino-Alto Adige	2	0,37
Umbria	0	0
Basilicata	0	0
Molise	0	0
Valle d'Aosta	0	0

4. AUTORE DEL REATO

Ai fini del seguente studio interessante è notare **la relazione che esiste fra l'autore del delitto e la vittima** (Tabella 6).

Ad uccidere le donne sono stati prevalentemente i **mariti, i compagni e i conviventi (51%)**.

I dati fanno emergere che **gli ex partner** uccidono in misura rilevante le donne con cui hanno avuto precedentemente una relazione affettiva: **il 9%**.

La relazione parentale è un potente predittore per i femminicidi. Se aggiungiamo ai casi sopracitati quelli in cui esiste una **relazione di parentela fra autore e vittima di reato (figlio, fratello, genero, cognato, padre, zio) troviamo che la maggioranza delle donne muore in ambito affettivo-domestico-familiare: 93% dei casi**.

Tab. 6. Autore del reato

Autore del reato	2022	%
Marito/convivente/compagno	45	51
Ex	8	9
Conoscente	3	4
Ignoti	1	1
Vicino di casa	2	2
Amante	1	1
Figlio	10	11
Fratello	2	2
Genero	3	4
Cognato	1	1
Padre	6	7
Madre	3	4
Padrino	1	1
Zio	2	2
Totale	88	100

5. MODALITÀ DELL'OMICIDIO

Dall'analisi sulle modalità dell'omicidio emerge il cosiddetto **profilo "primitivo" dell'uomo che commette il femminicidio** (Tabella 7).

Le armi prevalentemente utilizzate sono state **l'arma da taglio e l'arma da fuoco**.

Per quanto riguarda **l'arma da taglio**, ovvero il coltello, esso richiama l'ambito domestico e l'uso del mezzo che si trova più a portata di mano: ed infatti **nel 2022 il 35% delle donne è stata uccisa con un'arma da taglio. L'arma da fuoco è stata utilizzata nel 22% dei casi**. I femminicidi avvenuti attraverso **il soffocamento sono stati il 16% e quelli tramite oggetti contundenti l'8%**. Nella tabella si possono scorrere tutte le altre modalità di uccisione.

Tab. 7. Tipologia

Tipologia violenza	2021	%
Arma da taglio	31	35
Contatto fisico	6	7
Arma da fuoco	19	22
Liquido infiammabile	1	1
Investimento	2	3
Oggetti contundenti	7	8
Strangolamento	2	2
Soffocamento	14	16
Spinta (balcone, pozzo)	1	1
Ignoto	2	2
Abbandono	1	1
Annegamento	2	2
Totale	88	100

6. ORFANI DI FEMMINICIDIO O DI CRIMINI DOMESTICI

Gli orfani di femminicidio o anche soprannominati “**orfani di crimini domestici**” sono i figli minorenni e maggiorenni economicamente non autosufficienti di madre vittima di omicidio da parte del proprio compagno, marito, fidanzato, coniuge o ex partner. Sono stati privati della propria madre perché uccisa in maniera violenta dal proprio padre o dal compagno della madre o dall’ex partner della madre. Molti di essi erano presenti ed hanno assistito al femminicidio. **Alla data del 15 novembre u.s. ci sono 25 orfani di femminicidio.**

CONCLUSIONI

Il femminicidio riguarda tutte le donne. Avviene molto frequentemente all’interno delle mure domestiche. Il fenomeno è strutturale. La violenza di genere è una violazione dei diritti umani la cui matrice risiede nella cultura delle relazioni fra generi che relega le donne in ambiti familiari tradizionali subordinandole alla dominanza maschile.

Per prevenire il fenomeno bisogna intervenire su 3 grandi macroaree:

Prevenzione: **a)** Attraverso le campagne di informazione e sensibilizzazione nelle scuole e in altri luoghi delicati e nelle situazioni delicate; **b)** Formazione specifica di tutti gli/le operatori/trici (operatrici/tori centri, psicologhe/gi, avvocate/ti, assistenti sociali, magistrati, forze dell’ordine) anche per evitare l’utilizzo di teorie scientificamente non accreditate come la PAS.

Protezione e sostegno: **a)** Migliorare e implementare le reti presenti ampliando il coordinamento fra tutti i servizi presenti in un dato territorio (CAV, CR, Centri sindacali, servizi sociali, ASL, forze dell’ordine). Favorendo a livello istituzionale una mappatura di tutti i servizi esistenti per monitorare la qualità del servizio

offerto; **b)** Favorire percorsi di empowerment economico, lavorativo e di autonomia abitativa delle donne;
c) Monitorare le strutture e le case famiglie per i minori.

Punizione: **a)** Bisogna garantire la tutela delle donne vittime di violenza; **b)** Valutazione e gestione del rischio;
c) Favorire i provvedimenti che allontanino l'uomo violento dall'abitazione familiare. Attualmente è prevalentemente la donna che, in situazioni di pericolo, cerca rifugio nelle case apposite, lasciando la sua abitazione.